



***IL RUOLO ATTIVO DELLA SCUOLA
NELLA COCOSTRUZIONE DEL
PROGETTO DI VITA.***

21 GENNAIO 2021

**Dott.ssa Alessandra Ballaré
Psicologa Responsabile Centro Autismo Cascina
San Vincenzo –Concorezzo (MB)**

PREMESSE

- Promuovere la partecipazione, l'accesso ai servizi, la formazione, di ogni ordine e grado, l'inserimento lavorativo, sono gli elementi cardini per promuovere l'inclusione della persona e per riconoscere la persona stessa come soggetto titolare di diritti.

Per rendere tutto questo possibile



Tutti devono essere messi nelle condizioni di conquistare quelle abilità e competenze che permettono di realizzarsi.

Va quindi superata quella visione della persona con disabilità che insiste sulle mancanze, per sostituirla con quella che punta piuttosto **sull'unicità e le abilità dell'individuo....**

.....sulla valorizzazione dei talenti di ciascuno!!!



DAL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO AL PROGETTO DI VITA

- Urgenza di una progettazione individuale che completi il percorso di integrazione avviato nella scuola, legando in maniera coerente e continua l'età giovanile con l'età adulta.

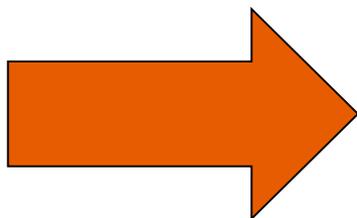
Si configura, pertanto, come un vero e proprio Progetto Globale di Vita della Persona con Disabilità, come un **DOSSIER UNICO**, per l'intero arco della vita della persona.

**PROGETTO DI VITA : ORIZZONTE DI UN
FUTURO POSSIBILE**



LA TRANSIZIONE DALL'ADOLESCENZA ALL'ETÀ ADULTA

- Cronin e Patton (1993) hanno sottolineato l'importanza di strutturare un curriculum , analizzando in anticipo le difficoltà che uno studente si troverà ad affrontare nella vita adulta



APPROCCIO AL CONTRARIO :

- 1) focalizzazione sulle difficoltà relative alla vita adulta ;
- 2) previsioni sulle reali capacità dello studente;
- 3) stesura del curriculum necessario al raggiungimento di tale abilità.



OBIETTIVI EDUCATIVI E DI TRANSIZIONE

OBIETTIVI DIDATTICO EDUCATIVI

Sono formulati per rispondere in modo specifico alla necessità di apprendimento di abilità e conoscenze, obiettivi presenti nel PEI)

OBIETTIVI DI TRANSIZIONE

Sono formulati per stabilire ciò che dovrebbe essere fatto per mettere in collegamento lo studente e i suoi genitori/educatori con i servizi e i supporti che saranno necessari al termine della scuola.



LA PIANIFICAZIONE ALLA TRANSIZIONE

- Un piano di transizione efficace inizia sempre con la domanda:
 - *Dove sarà la persona al termine di questo processo?*
 - *Quali abilità avrà sviluppato?*
 - *Quali sono i **contesti più favorevoli per mettere in pratica tali abilità?***



PROGETTO DI VITA DA UN PUNTO DI VISTA TECNICO DIDATTICO

- 1) definizione degli obiettivi il più possibile orientati alla vita adulta..**
- 2) usare modalità adulte e individualizzate per lavorare all'apprendimento di questi obiettivi**



MACRO DIREZIONI (1DI 2)

Si possono utilizzare per orientarsi verso alcune macro direzioni di sviluppo, ad esempio :

-sezioni dell'ICF

Attività e Partecipazione (d.): 1. Apprendimento ed applicazione delle conoscenze; 2. Compiti e richieste generali; 3. Comunicazione; 4. Mobilità; 5. Cura della propria persona; 6. Vita domestica; 7. Interazione e relazioni interpersonali; 8. Aree di vita di principali; 9. Vita civile, sociale e di comunità

-Domini di qualità della Vita

Benessere Fisico; Benessere Materiale; Benessere Emozionale; Autodeterminazione; Sviluppo Personale; Relazioni Interpersonali; Inclusione Sociale; Diritti



MACRO DIREZIONE (2 DI 2) GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

TTAP(TEACCH

*Transition Assessment Profile di Mesibov, Thomas, Chapman
e
Schopler, .*

6 aree funzionali:

1. Attitudini lavorative
2. Comportamenti lavorativi
3. Funzionamento indipendente
4. Abilità di tempo libero
5. Comunicazione funzionale
6. Comportamento interpersonale



METODOLOGIA: GLI STRUMENTI (2-4)

Es. Attitudini lavorative



Osservazione
diretta

- Abilità quali:
scegliere, contare e
misurare

Osservazione
casa

- Abilità correlate ad
una esperienza
indipendente (uso di
utensili da cucina ed
elettrodomestici)

Osservazione
scuola/lavoro

- Abilità correlate a
potenziali opportunità
lavorative (saper
assemblare, usare
attrezzi, discriminare
dimensioni)





Un curriculum non deve solo contenere le abilità
competenze dell'alunno ma anche l'AMBIENTE
STRUTTURA ...i sostegni , le strutture che ne
permettono l'esecuzione autonoma.



Vi sono due competenze che possono essere utilizzate dagli insegnanti:

- *analisi degli ecosistemi :*
- *domini di Qualità della vita*



Tabella A-2
Registrazione complessiva delle abilità (RCA)

Nome e cognome del soggetto _____

1. Attitudini lavorative – Lavori d'ufficio

Assicurarsi di aver segnato il luogo dove ogni item è stato valutato. Se la valutazione avviene in luoghi diversi, è possibile considerare la necessità di utilizzare un foglio di registrazione separato per ogni luogo. Prendere nota delle differenze e delle similitudini tra gli ambienti.

	<i>Data</i>	<i>Riuscito</i>	<i>Ambiente e struttura</i>	<i>Data</i>	<i>Emergente</i>	<i>Ambiente e struttura</i>
Utilizzo basilare del computer <ul style="list-style-type: none"> • Accende e spegne correttamente • Usa il mouse • Accede a Internet, ricerca un sito • Salva file • Apre file • Annotare altre abilità: 						
Elaborazione di testi <ul style="list-style-type: none"> • Usa un programma per l'elaborazione di un testo • Annotare informazioni sul livello di accuratezza e sulla velocità nel lavoro • Utilizza i differenti comandi del menù per cambiare carattere, stile, ecc. • Annotare altre abilità: 						
Inserimento dati <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza un programma semplice di database • Annotare informazioni sul livello di accuratezza e sulla velocità nel lavoro • Annotare altre abilità: 						

segue



Tabella A-2 - continua

	Data	Riuscito	Ambiente e struttura	Data	Emergente	Ambiente e struttura
Eliminare le erbacce <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce dove diserbare • Riconosce cosa diserbare • Evita di calpestare le piante 						
Invasare le piante <ul style="list-style-type: none"> • Trapianta una pianticella in un vaso più grande • Riempie (<i>un vaso, NdC</i>) con una giusta quantità di terriccio • Utilizza il fertilizzante • Comprime correttamente il terriccio • Invasa la pianta alla corretta profondità • Annotare altre abilità: 						
Scavare un buco <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza pala e vanga • Scava sino alla corretta profondità e larghezza • Ricopre il buco con del terriccio 						
Spostare gli utensili <ul style="list-style-type: none"> • Sposta la pala • Sposta il rastrello • Sposta il secchio • Riunisce gli utensili per il lavoro 						

segue

il raccolto

- Impacchetta con cura le verdure

Rifinire le siepi

- Utilizzo di un taglia siepi manuale o elettrico
- Rifinisce in modo corretto la forma della siepe

6. Comportamenti lavorativi

Questi comportamenti corrispondono a questioni relative alla durata della giornata, all'abilità nella cura dei dettagli e all'abilità di concentrarsi per un lungo periodo di tempo. Annotare i diversi ambienti e cosa viene osservato. Per cortesia, annotare qualsiasi cosa sia rilevante per lo studente che potrebbe ostacolare o migliorare l'abilità nel lavoro.

	<i>Data</i>	<i>Riuscito</i>	<i>Ambiente e struttura</i>	<i>Data</i>	<i>Emergente</i>	<i>Ambiente e struttura</i>
<p>Capacità di resistenza (per ogni item Riuscito, <i>annotare in Ambiente e struttura i compiti che il soggetto completa e a quale ritmo</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavora costantemente, con un ritmo veloce per 10 minuti • ... per 20 minuti • ... per 30 minuti • ... per 1 ora • ... per 1 ora e mezzo 						



Tabella A-2 – continua

	Data	Riuscito	Ambiente e struttura	Data	Emergente	Ambiente e struttura
<p>Lavori che non richiedono spostamenti e lavori che richiedono passaggi fra un compito e l'altro (annotare compiti e lavori nella colonna Ambiente e struttura)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilmente completa lavori che prevedono più compiti ma che non richiedono spostamento (<i>stazionario</i>), senza esitazioni o movimenti ripetuti • Stabilmente completa lavori che prevedono più compiti e che richiedono spostamenti dentro una piccola area di lavoro (6 mq), senza esitazione o movimenti ripetuti • Completa lavori che prevedono più compiti e che richiedono spostamenti all'interno di una grande stanza (30 mq), senza esitazione o movimenti ripetuti • Completa lavori che richiedono spostamenti da una stanza ad un'altra senza esitazioni o movimenti ripetuti 						
<p>Passaggio da un lavoro ad un altro (annotare i tipi di schema che facilitano un passaggio indipendente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fa almeno un passaggio tra lavori senza supporto individualizzato • Fa almeno 3 passaggi tra lavori senza supporto individualizzato • Fa tutti i passaggi da un lavoro a quello successivo durante un giorno lavorativo 						

segue

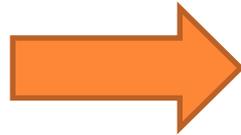
Tabella A-2 - continua

	Data	Riuscito	Ambiente e struttura	Data	Emergente	Ambiente e struttura
<p>Lavori che non richiedono spostamenti e lavori che richiedono passaggi fra un compito e l'altro (annotare compiti e lavori nella colonna Ambiente e struttura)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilmente completa lavori che prevedono più compiti ma che non richiedono spostamento (<i>stazionario</i>), senza esitazioni o movimenti ripetuti • Stabilmente completa lavori che prevedono più compiti e che richiedono spostamenti dentro una piccola area di lavoro (6 mq), senza esitazione o movimenti ripetuti • Completa lavori che prevedono più compiti e che richiedono spostamenti all'interno di una grande stanza (30 mq), senza esitazione o movimenti ripetuti • Completa lavori che richiedono spostamenti da una stanza ad un'altra senza esitazioni o movimenti ripetuti 						
<p>Passaggio da un lavoro ad un altro (annotare i tipi di schema che facilitano un passaggio indipendente)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fa almeno un passaggio tra lavori senza supporto individualizzato • Fa almeno 3 passaggi tra lavori senza supporto individualizzato • Fa tutti i passaggi da un lavoro a quello successivo durante un giorno lavorativo 						

segue



usare modalità adulte e individualizzate per lavorare all'apprendimento di questi obiettivi



puntare a obiettivi adulti puo richiedere modalità di insegnamento avolte poco consuete : esperienze dirette dal vivo (valutazione informale), le situazioni di role playing ecc...



IN CONCLUSIONE

- Il progetto di vita è innanzitutto è un immaginare, desiderare aspirare, volere e contemporaneamente un preparare le azioni necessarie , prevedere le vari fasi , gestire i tempi valutare i pro e i contro , comprenderne la fattibilità...



IN CONCLUSIONE

Lavorare su un progetto di vita non è semplice perché obbliga ad uscire dall'unico dovere di “fare un programma”, a reggere a pressioni verso obiettivi più tradizionalmente scolastici rispetto a obiettivi più utili nella vita...

**OBBLIGA A NON RINCHIUDERSI IN UN PIANO
EDUCATIVO MIOPEMENTE
SCUOLACENTRICO....**

FORZA I RAGAZZI CONTANO SU DI VOI!!





IL RUOLO DELLA SCUOLA: DAL DIRE AL FARE .

28 GENNAIO 2021

Dott.ssa Alessandra Ballaré
Psicologa Responsabile Centro Autismo Cascina
San Vincenzo –Concorezzo (MB)

DAL PROFILO FUNZIONALE AL PROGETTO DI VITA

□ PDF:

Profilo dinamico funzionale(diagnosi funzionale, famiglia, scuola)

□ PEI:

Progetto educativo Individualizzato

□ PDV:

Progetto di vita



OBIETTIVI EDUCATIVI E DI TRANSIZIONE

OBIETTIVI DIDATTICO EDUCATIVI

Sono formulati per rispondere in modo specifico alla necessità di apprendimento di abilità e conoscenze, obiettivi presenti nel PEI)

OBIETTIVI DI TRANSIZIONE

Sono formulati per stabilire ciò che dovrebbe essere fatto per mettere in collegamento lo studente e i suoi genitori/educatori con i servizi e i supporti che saranno necessari al termine della scuola.



OBIETTIVI DI UN PERCORSO DI ORIENTAMENTO

- 1) Avviare un percorso di valutazione e monitoraggio da utilizzare nel contesto scolastico per la messa a punto e la verifica del progetto educativo Individualizzato di alunni con Disabilità che frequenteranno la scuola secondaria di 2 grado e/o passaggi ai servizi o a contesti lavorativi ad hoc.
- 2) Mettere a punto un documento di sintesi del curriculum formativo dell'alunno che potrà essere trasmesso agli insegnanti degli anni successivi e agli operatori che lo seguiranno al termine del percorso scolastico.

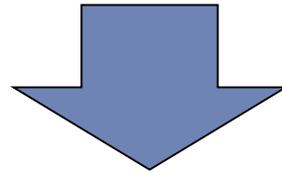


Obiettivo della valutazione :

la transizione dall'adolescenza all'età adulta (1-3)

L'esperienza con adolescenti ha dimostrato che è **troppo tardi** pianificare la loro vita adulta quando il percorso scolastico sta per terminare, tra i 18 e i 21 anni.

E' invece nell'interesse dei singoli individui, della scuola e della collettività iniziare a pianificare e a sviluppare il percorso di transizione all'inizio dell'adolescenza o anche prima.



GLI EDUCATORI SUGGERISCONO CHE I SERVIZI E LA PIANIFICAZIONE DI QUESTO PERIODO DI TRANSIZIONE SIANO INCLUSI NEL CURRICULUM DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO (Repetto e Correa, 1996)



LA VALUTAZIONE FORMALE ED INFORMALE

- Per preparare con successo un soggetto ad una collocazione scolastica, lavorativa e residenziale è necessario ampliare le informazioni attraverso valutazioni informali continue
- !!!Ciò aiuta anche a colmare il dislivello che spesso troviamo in alunni con disabilità intellettiva tra i risultati di un valutazione formale e l'applicazione degli stessi in ambienti di vita quotidiana .



METODOLOGIA: L'ADATTAMENTO ALL'AMBIENTE

Gli alunni con disabilità tendono ad avere difficoltà nel generalizzare le abilità acquisite in ambiti nuovi o modificati

Gli strumenti di valutazione dovrebbero promuovere strategie **per l'identificazione di strutture fisiche e visive** che favoriranno la generalizzazione e quindi l'indipendenza

Favorire
Adattamento



METODOLOGIA: GLI STRUMENTI



- Premesse da condividere
- *La raccolta di informazioni in diversi ambiti (diretta, casa ,scuola ,lavoro) fornisce informazioni necessarie per identificare con sicurezza le reali abilità e gli obiettivi educativi più adeguati.*



Un possibile strumento: TTAP

La valutazione funzionale e la messa a punto di un progetto educativo individualizzato rappresentano passaggi indispensabili per il raggiungimento di obiettivi educativi e didattici di qualità.

Gli strumenti di valutazione utilizzati devono tenere conto dell'età dello studente, del suo livello intellettuale e del peculiare funzionamento dei soggetti con Disturbi Autistici (DA)

Nel caso dell'adolescente con DA uno degli strumenti maggiormente utilizzati, costruito con lo specifico obiettivo di favorire la transizione del soggetto verso l'età adulta, è il

TTAP(TEACCH

Transition Assessment Profile di Mesibov, Thomas, Chapman e Schopler, .

Ed. it. a cura di Faggioli, Sordi e Zacchini, Giunti O.S.2010)



Metodologia: gli strumenti

Il TTAP consente di valutare il funzionamento di un soggetto in diverse aree e contesti e prevede, oltre **all'osservazione diretta**, la raccolta di informazioni (con familiari, insegnanti e operatori) sul funzionamento della persona nella quotidianità (a casa, a scuola, nei contesti occupazionali).

Il TTAP è composto da due parti: **una valutazione formale e una valutazione informale**. E' prevista una misura della performance a tre valori (Riuscito, Emergente, Non riuscito)



METODOLOGIA: GLI STRUMENTI (1-4)

- Ognuna delle tre scale di valutazione è divisa in 6 aree funzionali:

1. Attitudini lavorative
2. Comportamenti lavorativi
3. Funzionamento indipendente
4. Abilità di tempo libero
5. Comunicazione funzionale
6. Comportamento interpersonale



METODOLOGIA: GLI STRUMENTI (2-4)

Es. Attitudini lavorative



Osservazione diretta

- Abilità quali: scegliere, contare e misurare

Osservazione casa

- Abilità correlate ad una esperienza indipendente (uso di utensili da cucina ed elettrodomestici)

Osservazione scuola/lavoro

- Abilità correlate a potenziali opportunità lavorative (saper assemblare, usare attrezzi, discriminare dimensioni)



LA VALUTAZIONE INFORMALE

- Una valutazione informale all'interno di un contesto di vita potrebbe prevedere le seguenti tappe e strumenti (TTAP):
 - 1) Individuare una scuola
 - 2) Registrare le abilità sociali che saranno molto probabilmente necessarie in quell'ambiente (RCA);
 - 3) Usare una scheda di valutazione del comportamento in un contesto sociale (VCSS) per completare la valutazione iniziale delle abilità del soggetto rispetto alle abilità individuate nello step 2;
 - 4) Individuare tutti gli obiettivi di training per l'ambito sociale predefinito e le strategie che stimoleranno l'autonomia , e annotare questi obiettivi su un Report Quotidiano delle performance



LA VALUTAZIONE INFORMALE

- 5) Usare il report per segnare progressi fatti dal soggetto nell'acquisizione della abilità richieste durante il training di tot settimane nell'ambiente sociale.
- 6) Al termine di tale periodo usare la scheda di valutazione del comportamento in un contesto sociale per completare la valutazione delle abilità del soggetto in quel determinato luogo con un follow up



Tabella A-2
Registrazione complessiva delle abilità (RCA)

Nome e cognome del soggetto _____

1. Attitudini lavorative - Lavori d'ufficio

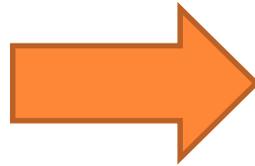
Assicurarsi di aver segnato il luogo dove ogni item è stato valutato. Se la valutazione avviene in luoghi diversi, è possibile considerare la necessità di utilizzare un foglio di registrazione separato per ogni luogo. Prendere nota delle differenze e delle similitudini tra gli ambienti.

	<i>Data</i>	<i>Riuscito</i>	<i>Ambiente e struttura</i>	<i>Data</i>	<i>Emergente</i>	<i>Ambiente e struttura</i>
Utilizzo basilare del computer <ul style="list-style-type: none"> • Accende e spegne correttamente • Usa il mouse • Accede a Internet, ricerca un sito • Salva file • Apre file • Annotare altre abilità: 						
Elaborazione di testi <ul style="list-style-type: none"> • Usa un programma per l'elaborazione di un testo • Annotare informazioni sul livello di accuratezza e sulla velocità nel lavoro • Utilizza i differenti comandi del menù per cambiare carattere, stile, ecc. • Annotare altre abilità: 						
Inserimento dati <ul style="list-style-type: none"> • Utilizza un programma semplice di database • Annotare informazioni sul livello di accuratezza e sulla velocità nel lavoro • Annotare altre abilità: 						

segue

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E OBIETTIVI DI AUTONOMIA ESECUTIVA

Gli obiettivi di apprendimento comprenderà attività per le quali si dovranno elaborare specifiche strategie di apprendimento...



L'obiettivo sarà quello di insegnare al soggetto nuove abilità che possono renderlo maggiormente autonomo.

.



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E OBIETTIVI DI AUTONOMIA ESECUTIVA

- **Gli obiettivi di autonomia esecutiva** comprendono un insieme di attività che non richiedono al soggetto nuovi apprendimenti specifici e alle quali il soggetto stesso potrà dedicarsi in modo autonomo .
- La priorità non verrà quindi data all'apprendimento di nuove abilità quanto piuttosto al conferimento di un autonomia esecutiva al soggetto grazie al supporto di attività varie .



SI CERCHERA' DI MIGLIORARE L'AUTONOMIA ESECUTIVA
DEL SOGGETTO NELLO SVOLGIMENTO DI OGNI ATTIVITA'
PROPOSTA.



Se lavoro su un obiettivo di apprendimento il processo ... sarà diverso dall'obiettivo di autonomia esecutiva!!!!

OBIETTIVO -PROCESSO -ESITO

...altrimenti i PEI risulteranno copia ed incolla !!!!!







***SCOPRIRE, MOTIVARE E ACCOMPAGNARE
NELLA VALORIZZAZIONE DEI TALENTI***

4 FEBBRAIO 2021

**Dott.ssa Alessandra Ballaré
Psicologa Responsabile Centro Autismo Cascina
San Vincenzo –Concorezzo (MB)**

PREMESSA 1

Il P.E.I., almeno nell'intento di chi lo ha pensato e strutturato, dovrebbe puntare a restituire un concetto di diversità che, lungi dall'esser solo la fotografia di un deficit, costituisca un talento, ovvero un potenziale elemento capace di incidere su un progetto di vita più ampio, che si realizza in tutti i contesti quotidiani e sociali, ben oltre la dimensione scolastica (D. Scarampi, 2019).



PREMESSA 2

Ogni individuo “funziona” in modo differente e l’efficacia di ogni approccio didattico, educativo o metodologico sta proprio nell’intuire l’essenza di tale funzionamento, dimodoché possa costituire un talento piuttosto che un deterrente.



TALENTO E DIVERSITA': IL CONCETTO DI TALENTO



La nozione di talento viene solitamente ricondotta ad un campo semantico popolato da termini quali “vocazione”, “disposizione”, “inclinazione”, “attitudine”, un po’ tutti orientati verso un’accezione *innatistica* del talento.

Il problema sta nel “come” e nel “quando” esso potrà rivelarsi e nel ruolo che rivestiranno le varie agenzie educative chiamate a facilitare questo processo



SCUOLA E TALENTI



Quale rapporto è possibile istituire tra talento ed esperienza scolastica?

Quali sono i connotati dell'esperienza scolastica che meglio consentono di valorizzare il talento individuale?



Il pedagogista inglese Ken Robinson, famoso per i suoi studi sull'intelligenza e sul talento, è solito affermare che la scuola ha la straordinaria capacità, da un certo momento in poi, di uccidere la creatività⁽ Egli sostiene, con indubbio sarcasmo, che lo scopo della scuola è un po' quello di creare professori universitari. Gli studenti sembrano dover essere incanalati, soprattutto a partire dalla scuola media, verso un tipo di apprendimento convergente, che ammette soltanto pochi tipi di intelligenze, quelle più legate al linguaggio verbale e al linguaggio matematico.



L'obiettivo non è il 'contenuto' della conoscenza bensì la competenza che questo può contribuire a costruire attraverso l'esperienza culturale”.

Competenza promossa dalla scuola:

l'atteggiamento culturale dello studente che è capace di mobilitare spontaneamente ma consapevolmente i suoi apprendimenti in vista di una o più questioni o problemi che l'esperienza scolastica o extrascolastica gli pone davanti.



TALENTO E AMBIENTE

Ogni talento cresce *nel* soggetto ma **cresce anche in virtù del nesso** che il soggetto istituisce col proprio ambiente....



..l'importanza delle Istituzioni scolastiche !!

Ricordate Ambiente facilitante???!!!



TALENTI E NEURODIVERSITA'

Con neurodiversità si intende un modo diverso di pensare, sentire, esperire, comportarsi e quindi anche di apprendere. Un concetto neutro che, a seconda delle situazioni, può far emergere difficoltà, opportunità o talento.

Siamo tutti neurodiversi è il contesto sociale che determina se la neurodiversità viene percepita come difficoltà.





Lo scopo di porre bambini e adulti nelle condizioni di vivere della propria diversità, intesa come possibilità e non come limite.



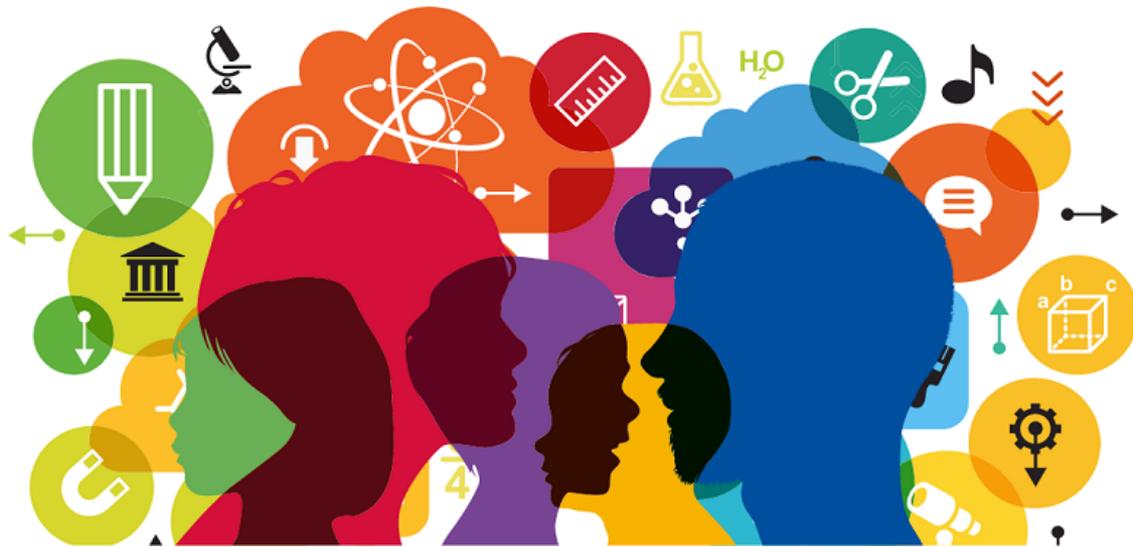


Paradigma della neurodiversità porta avanti una contro-narrazione rispetto a quella prettamente medica

In realtà gli autistici semplicemente ragionano in modo differente, non hanno nessun “disordine mentale”....

- *“Se tu sei mancino in un mondo che insiste che dovresti essere destrimano allora essere mancini diventa una disabilità. Se si toglie la necessità di essere destrimani, allora magicamente la disabilità svanisce”*





La neurodiversità può quindi creare un vantaggio competitivo.

Ci si riferisce, generalmente a tutte le persone che si posizionano nel variegato spettro autistico e ultimamente anche a chi soffre di dislessia, disprassia, discalculia, sindrome di Tourette o di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (adhd).



TALENTI ,DIVERSITA' E LAVORO

La diversità delle *competenze* conferisce vantaggi evidenti anche nell'ambito del lavoro:

1)accresce la creatività.

2)incoraggia la ricerca di nuove informazioni e prospettive, portando a un migliore processo decisionale e risoluzione dei problemi.

Inoltre il semplice fatto di essere esposti ***alla diversità può cambiare il tuo modo di pensare!!!!***



IN CONCLUSIONE

“Cercate i talenti nella neurodiversità, perché la normalità non rende”...

- scritto da [Emiliano Pecis](#) il 10 Novembre 2019







- CERE

